

CAPITOLO 2

Il Curricolo

Il concetto di curricolo è maturato nel corso degli anni fino a raggiungere un'articolazione significativa. Da un'accezione restrittiva che lo faceva coincidere con la programmazione didattica, cioè una sintetica esplicitazione di obiettivi riferiti alle diverse discipline, si è passati ad una definizione articolata, che lo connota come il **compendio della progettazione e della pianificazione dell'intera offerta formativa della scuola**.

Il curricolo, quindi, rappresenta il cuore della progettualità scolastica, definendo finalità, risultati, mezzi, strumenti e criteri di valutazione, risorse interne ed esterne e reti di relazioni che permetteranno agli allievi di conseguire le competenze. In quest'ottica, occorre superare la logica della programmazione disciplinare a favore di un modello organico e integrato che si strutturi su diversi livelli, che si costruisca con la collaborazione di attori diversi e che tenga conto della gradualità dell'apprendimento.

Le Indicazioni Nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione del curricolo, affidata alle scuole. All'interno del PTOF ogni scuola predispose il curricolo con riferimento:

- al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
- ai traguardi di sviluppo delle competenze
- agli obiettivi specifici di apprendimento.

L'itinerario scolastico dai 3 ai 14 anni è progressivo e continuo, perciò il curricolo verticale deve organizzare e descrivere l'intero percorso formativo che uno studente compie, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali. L'unitarietà del percorso non dimentica la peculiarità dei diversi momenti evolutivi che vedono un progressivo passaggio dall'imparare-facendo, alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza, attraverso la ri-costruzione degli strumenti culturali e l'abilità di utilizzarli consapevolmente come chiavi di lettura della realtà.

Il Curricolo Verticale delinea, senza ripetizioni e ridondanze, un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi. La verticalità curricolare si fonda, infatti, sul bisogno di dare continuità all'insegnamento, pur rispettando le caratteristiche di ciascun ordine.

Il Curricolo Verticale del nostro Istituto si propone di:

- valorizzare gli elementi di continuità, la gradualità degli apprendimenti e le conoscenze pregresse
- presentare una coerenza interna
- avere una funzione orientativa in ciascun ciclo in modo particolare alla fine della secondaria.

Il percorso di definizione dell'intero Curricolo avviene dal particolare al generale:

- Nuclei fondanti con i relativi obiettivi di apprendimento per ogni classe
- Conoscenze
- Traguardi per lo sviluppo delle Competenze, così come espresse dalle Indicazioni Nazionali (macro-competenze in uscita)

Il glossario

a. Dalle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 18/12/2006

Competenze chiave: quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Competenze: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Conoscenze: il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità: indicano le capacità di applicare conoscenze e il saper fare per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

b. Dalle Nuove Indicazioni per Il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo

Obiettivi di apprendimento: organizzati in nuclei tematici, individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, rappresentano percorsi, piste culturali e didattiche che consentono di finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

Verifica: operazione di raccolta, sistemazione, elaborazione, confronto, interpretazione, presentazione di dati.

Valutazione: formulazione di un giudizio di valore ad un esito sul piano formativo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione della competenza può avvenire in ambito disciplinare o multidisciplinare; in questo caso sarà importante individuare compiti significativi e articolare occasioni formative costituite da

unità formative o di apprendimento che pongano agli alunni problemi da risolvere o situazioni da gestire individualmente o in piccolo gruppo. Il motore dell'azione didattica, non è la prova in sé, ma la competenza da attivare attraverso il compito inteso come veicolo e campo di esperienza.

Autovalutazione: introduce modalità riflessive sull'intera esperienza scolastica coinvolgendo, con approcci e scopi differenti, tutti i protagonisti dell'azione educativo-didattica